LegnanoNews
Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Dal Friuli a Legnano: la “casa” degli alpini compie 25 anni

Gea Somazzi · Monday, September 15th, 2014

(g. somazzi) – Dal terremoto del 6 maggio 1976 in Friuli a sede degli alpini alla Canazza. Si, perchè la sede delle penne nere di Legnano, che oggi compie 25 anni, inizialmente era proprio situata in Friuli, per dare un tetto a chi era stato colpito dalla catastrofe: consisteva, infatti, in due moduli abitativi dove vivevano famiglie terremotate e aiutate dagli stessi alpini legnanesi andati sul posto, con la sezione di Milano, per ricostruire il paese dopo la calamità naturale. Poi, i due moduli, sono arrivati in città, diventando la "casa" delle penne nere.

È questa la storia della baita di via Ebolowa, inaugurata il 15 settembre 1989. E, come spiega l'ex presidente della sezione "Alpini di Legnano" **Giorgio Piccioni** *«questa struttura proviene dalla sofferenza, ora è un luogo aperto ai bisogni di tutti*».

Piccioni, commosso ed emozionato, ha ricordato tutte le tappe che hanno portato a questo speciale anniversario: *«Il gruppo "Alpini di Legnano" esiste da 82 anni e solo 25 anni fa siamo riusciti a inaugurare la nostra sede alla Canazza. Questa nostra struttura proviene dal cantiere numero 6 di Magnano in Riviera del Friuli e ha accolto due nuclei famigliari sopravvissuti al terremoto del '76. Noi, come alpini, siamo andati sul posto per aiutare a ricostruire il paese. Quando il loro sindaco ha messo in vendita i moduli abitativi, non ci siamo lasciati sfuggire l'occasione e abbiamo acquistato questa struttura pensando al futuro».*

Si tratta di una sede conquistata con molti passi compiuti da tante persone appartenenti a diverse realtà legnanesi: *«I due moduli, smontati e imballati, sono rimasti per 3 anni nel cortile della mia casa* (vedi foto a lato) – racconta Piccioni – *e nel frattempo siamo andati alla ricerca di un posto dove poterla collocare. Poi, il sindaco Cattaneo ci fece un'offerta: occupare il vecchio tracciato di strada proveniente dal Bosco Ronchi che si trovava tra i due asili nido alla Canazza. Abbiamo subito accettato e iniziato a lavorare per bonificare l'area: con le nostre mani è stata ripulita la zona».*

Piccioni, con la voce rotta dall'emozione, prosegue: *«E così, senza un progetto, armati solo di entusiasmo e intuito, ci siamo messi all'opera per costruire la nostra baita. La prima posa è andata male in quanto la struttura era troppo larga e lunga. Ma non ci siamo dati per vinti e abbiamo smontato tutto. Il secondo tentativo è andato meglio, anche se verso la fine ci siamo accorti che mancava un metro per completare la struttura. Fortunatamente, abbiamo trovato una soluzione valida per concludere i lavori, eseguiti con amici e l'aiuto di aziende private del territorio».*

Un traguardo davvero importante, insomma, quello per i primi 25 anni della sede delle penne

nere legnanesi: *«Abbiamo dato dignità ad un'area abbandonata, trasformandola in un posto verde* – conclude felice Piccioni -. *In questi 25 anni la baita si è arricchita con la cucina, costruita intorno al 2000, e in seguito con la realizzazione del pergolato. E' straordinario pensare che da quella tragedia è nata questa realtà positiva, da 25 anni dedita alla solidarietà e all'aggregazione».*

This entry was posted on Monday, September 15th, 2014 at 8:43 pm and is filed under Cronaca, Legnano
You can follow any responses to this entry through the Comments (RSS) feed. You can leave a response, or trackback from your own site.